

FRA 3 GIORNI TOLTA L'ALIMENTAZIONE. IL PAPÀ A UDINE: «NON PARLO PIÙ»

## Eluana, il medico: «Sono devastato ma va fatto»

Vaticano: «La uccidono». Napolitano: «Testamento biologico». Fini: «Rispetto»

■ CROCIATE SENZA SENSO

### IL MOMENTO DEL SILENZIO

di VITTORIO EMILIANI

Ora, il resto dovrebbe essere davvero silenzio. Più che mai silenzio sulla sorte di Eluana Englaro e sulla sofferenza senza fine dei suoi genitori e familiari. E invece tanti ancora dichiarano, sentenziano, anche al posto dei magistrati, minacciano, intimidiscono, straparlano di "esecuzione", di "crimine", esibiscono certezze assolute. Perché mai? Temo forte che vogliono soprattutto apparire, continuare ad apparire. Sembra che ogni forma di "pietas", cristiana o laica, sia stata dimenticata, in nome di crociate che non hanno né senso né luogo. Mentre folle di giornalisti, di tele e cineoperatori presidiano, assediano le cliniche, la stessa ambulanza di Eluana.

Ci sono centinaia di casi analoghi a quello della sfortunata ragazza di cui stiamo parlando che, pur in un Paese privo di leggi adeguate e quella sul testamento biologico sta incontrando gli estenuanti ostacoli che sappiamo, vengono affrontati e risolti nel silenzio e nella discrezione, con la saggezza antica che qualche volta gli italiani ancora sanno, civilmente, ritrovare dentro se stessi. Ho sentito un anziano sacerdote, giorni fa, invitare alla "pietas" cristiana, al rispetto per la famiglia e, da non credente, mi sono augurato che potesse divenire, se non l'opinione ufficiale della Chiesa, almeno un atteggiamento diffuso fra i credenti e i loro sacerdoti. E ancora me lo auguro vivamente.

Nonostante vi siano esponenti autorevoli della Chiesa che insistano a parlare di "eutanasia", dopo diciassette anni di non-vita della povera ragazza. Eppure nel 1957 Pio XII non era parso così arroccato, né lo erano stati i gesuiti di "Civiltà Cattolica" che nel 1980 si dichiaravano contrari all'accanimento terapeutico prolungato oltre ogni limite. Purtroppo viviamo in una fase di regresso - lo conferma il confuso, pasticciato recupero (e a quale prezzo) dello scisma ultraconservatore di Lefebvre - rispetto al Concilio Vaticano II. Regresso che tocca un po' tutti in un Paese dove il potere spesso conta più della fede vissuta e praticata nei suoi valori. In Europa la cancelliera tedesca Angela Merkel arriva a chiedere a Benedetto XVI, suo conterraneo, di chiarire in modo inequivocabile il giudizio della Chiesa sull'Olocausto dopo le incertezze seminate dall'imbarazzante e inquietante caso Williamson.

● Segue a pagina 2



Renato De Monte, primario anestesista responsabile del "processo Eluana" davanti alla casa di riposo «La Quiete» di Udine dove è ricoverata la donna in coma da 17 anni. (foto Bruni)

**UDINE** «Sono devastato come uomo, ma va fatto», ha detto ieri Renato De Monte, primario anestesista incaricato del "processo Eluana" alla casa di riposo "La Quiete", dove la Englaro è giunta l'altra mattina in autoambulanza proveniente da Lecco. Il sondino verrà staccato fra tre giorni. Duro il Vaticano: «Così la uccidono», mentre il Presidente Napolitano ha detto che ora bisogna dare il via al testamento biologico. Il presidente della Camera Fini: «Rispetto la volontà dei genitori».

● Berlinguer, Palombi, Cerno, Viviani alle pagine 2 e 3

■ CRISI

### LA MAGICA BAD BANK

di LUIGI SPAVENTA

Sovente le opinioni degli esperti - tali per titolo accademico o per qualifica professionale - sono volatili quasi quanto i mercati. In passato molti di essi negarono con apodittica veemenza che fosse utile l'istituzione delle bad banks.

● Segue a pagina 4

**AGGUATO**  
 Consigliere comunale del Partito democratico ucciso a Castellammare  
 IL SERVIZIO A PAGINA 5

**EUROPEE**  
 Soglia del 4 per cento Via libera del Pd Protestano i "piccoli"  
 IL SERVIZIO A PAGINA 4

**SHOAH**  
 Negazionismo, la Merkel critica Papa Ratzinger «Serve più chiarezza»  
 IL SERVIZIO A PAGINA 6

### Cultura

L'Atlante storico-elettorale d'Italia

## Ma quanta fatica fa il centrosinistra a liberarsi dell'ombra del Pci

di Francesco Morosini



ogni controllo esterno o interno sul governo diverrebbe superfluo». Purtroppo, inve-

ce, la sfera pubblica è spesso dominata, se non dai demoni, almeno dalle loro tentazioni. E questo, unito alla fallibilità umana, ci ricorda la necessità di porre limiti al potere. Dunque a sostenere la democrazia liberale la cui ragione costitutiva è nel costruire istituzioni che possano funzionare "senza angeli": cioè fallibili e correggibili. Di qui la divisione dei poteri a reciproco controllo contro gli abusi; ed il voto, per correggere "cattive politiche" e testarne di nuove.

● A pagina 24

### EX ASSESSORE: LA FORESTALE CHIESE 70MILA EURO PER GLI STRUMENTI

## "Grande orecchio" a Palazzo, via all'indagine

Dopo l'interrogazione di Saro sul centro intercettazioni partono le verifiche interne

VOTO UNANIME IN CONSIGLIO REGIONALE

### Figli di separati, più aiuti se papà non paga

**TRIESTE** Voto unanime in Consiglio regionale per la norma sugli assegni di mantenimento. La legge prevede che la Regione anticipi una percentuale, da fissare con un apposito regolamento, dell'assegno qualora il genitore obbligato a corrisponderlo sia inadempiente. Non si tratta di una norma nuova in quanto già nel 2006 venne

approvata, sempre in maniera trasversale, un provvedimento analogo. Con le modifiche apportate ieri si va ad ampliare la platea dei potenziali beneficiari innalzando il limite di reddito a 20mila euro Isee mentre in precedenza il reddito massimo era di 5 mila euro.

● A pagina 10



Claudio Violino

**TRIESTE** Il «Grande fratello» in salsa friulan-giuliana, quello che il senatore Ferruccio Saro denuncia in un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Angelino Alfano, irrompe nei corridoi di piazza Oberdan. In attesa del ministro, e dei suoi ispettori che più d'uno ritiene arriveranno in Friuli Venezia Giulia, la Regione avvia una verifica interna.

● Giani a pagina 13

## Offre 15mila euro per il finto suicidio

All'ergastolo per omicidio Giancesello scrisse all'amico: ti pago se dici che mia moglie voleva uccidersi

**Porpêt S. Valentin**  
**Tavernete di Aligi**  
 41<sup>ma</sup> Fieste dai nemorâz dal purzit - 2009  
 Dal 31 Zenâr al 8 Marz (fôr che i mlarcus)  
 CENA DEGUSTAZIONE CON MUSICA DAL VIVO

Via Matteotti, 12  
 Porpetto (UD)  
 Tel 0431.60201

**TRIESTE** «Se racconti ai giudici che mia moglie ti aveva confidato che si voleva uccidere, ti darò 15mila euro. Firmato, Fabrizio Giancesello». Si è messo nuovamente nei guai



Fabrizio Giancesello in aula

Nel processo di appello avviatosi cinque giorni fa i giudici hanno riaperto l'istruttoria. Ma Giancesello si è messo nuovamente nei guai.

● Ernè a pagina 16

**Terme 3000**  
 MORAVSKE TOPLICE  
 SPA, HOTELS & RESORTS

**NOVITA' - IN AUTOSTRADA FINO ALLE TERME 3000**  
 PROGRAMMA "LO SPLENDORE DELL'INVERNO" (4.1. - 22.3.09)

Prezzi per una notte per due persone: (Minimo 3 notti)

Hotel Termal\*\*\*\*: 78 €  
 Hotel Ajda\*\*\*\*Q: 92 €  
 Hotel Livada\*\*\*\*: 139 €

IL PREZZO COMPRENDE:  
 mezza pensione per due persone, bagni illimitati nell'hotel scelto, entrata nelle Terme 3000, utilizzo della sauna dell'albergo...

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
 www.termes3000.si  
 Tel.: +386 5 512 22 00  
 E-mail: info@termes3000.si

Stampa on-line le tue foto digitali su  
**KataWeb**  
 www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it  
 Dite la vostra SULLE NOTIZIE

### Il caso

L'idea di due imprenditori

## Un diamante per l'eternità con le ceneri del caro estinto

**TRIESTE** Un diamante è per sempre, anzi per l'eternità. Una piccola società svizzera, Algordanza, già operativa e in crescita in tutto il mondo, ha scoperto l'ultima frontiera dell'immortalità: il segreto per trasformare, in laboratorio, le ceneri del caro estinto in una pietra preziosa. Non si tratta però di un privilegio riservato a pochi eletti con solide finanze: artefici due imprenditori di casa nostra (il triestino Walter Mendizza, 55 anni, e la monfalconese Christina Sponza, 37), ora tutti gli italiani possono decidere di rinascere dalle proprie ceneri e diventare, tempo qualche settimana, un gioiello di famiglia.



Christina Sponza

● Nemeth a pagina 19

**LA STORIA**  
NUOVE IDEE

La «Algordanza» è sbarcata in Italia aprendo a Roma la sua sede legale. Sinora il Giappone ha assorbito da solo il 40 per cento degli ordinativi. Sostenitori anche su «Facebook»



A sinistra, un diamante firmato Algordanza; qui sopra, Christina Sponza

Un diamante è per sempre, anzi per l'eternità. Una piccola società svizzera, Algordanza, già operativa e in crescita in tutto il mondo, ha scoperto l'ultima frontiera dell'immortalità: il segreto per trasformare, in laboratorio, le ceneri del caro estinto in una pietra preziosa. Non si tratta però di un privilegio riservato a pochi eletti con solide finanze: artefici due imprenditori di casa nostra (il triestino Walter Mendizza, 55 anni, e la monfalconese Christina Sponza, 37), ora tutti gli italiani possono decidere di rinascere dalle proprie ceneri e diventare, tempo qualche settimana, un gioiello di famiglia, magari incastonati in un anello o in un pendaglio dalle forme (e dai carati) più vari. A prezzi che vanno dai 3500 euro ai 15 mila.

Walter e Christina, assieme ad un terzo socio romano, hanno infatti aperto a due passi dal Vaticano, nel cuore di Roma, la prima sede legale italiana di Algordanza e dei Diamanti della Memoria, nome coniato dalla società elvetica per pubblicizzare le loro creazioni. Le quali, assicura, sono frutto di un procedimento di cristallizzazione naturale del carbonio certificato a garantire un'impronta univoca e assolutamente individuale ottenuta dalle cremazioni ricevute, nessun elemento estraneo incluso. Così che ogni diamante può assumere tonalità che variano dal bianco all'azzurro, a seconda della composizione chimica di ogni persona scomparsa. Unica, appunto, come unico è lo stile di vita e l'ambiente in cui ognuno di noi vive.

La notizia, come prevedibile, ha già ingolosito i media nazionali, tanto che in questi giorni i due registreranno in Svizzera, nella casa madre di Coira, antica città nel cantone dei Grigioni, un filmato che andrà in onda domenica 8 febbraio durante la trasmissione «Tatami» di Raitre, il noto talk show

# Le ceneri del caro estinto diventano un diamante da tenere sempre con sé

Proposta di un'azienda svizzera fondata da due imprenditori nostrani: costo, dai 3500 euro in su

di Camila Raznovich. In Facebook, il social network più trendy del momento, un gruppo dal significativo nome «Sono brillante, sarò diamante» accoglie quasi un centinaio di sostenitori della «preziosa» forma di sepoltura. E il sito italiano aperto in Internet è già stato contattato tanto da singole persone, dal Piemonte alla Puglia, quanto - come è ovvio - da alcune imprese di pompe funebri. A questo punto sarà curioso sondare la reazione

del popolo italico, in genere visceralmente legato ai funerali e alle giornate del ricordo da celebrare in cimitero, a differenza di altri paesi come il Giappone, che da solo assorbe il 40 per cento del mercato di Algordanza. «Posso solo raccontare la mia esperienza personale», dice Walter Mendizza, già direttore generale della compagnia Sasa Vita oggi in pensione: «Mia madre morì molto giovane, ad appena 45 anni. Un dolore che non sono mai

riuscito a metabolizzare. Quando, due anni fa, ho letto un articolo in inglese che dava notizia della possibilità di trasformare le sue ceneri in un diamante, non ho avuto dubbi e mi sono attivato per renderla possibile anche in Italia. Ora non vedo l'ora di portarla via dal luogo buio e freddo in cui sta per tenerla sempre con me». Una storia molto privata motiva anche Christina Sponza, un passato nel gruppo dirigente del Parti-



Uno scorcio dell'area destinata ai loculi cinerari nel cimitero di Sant'Anna

tesse rinnovare il legame, che desse la sensazione di un eterno presente. Un «luogo» personale dove concentrare tutto: memoria e gioia dei ricordi di chi si ha amato». L'intuizione, a giudicare i numeri, sembra aver fatto breccia nel cuore di un buon numero di famiglie colpite dalla perdita di una persona cara, se è vero che la società svizzera viaggia con una media di cento diamanti prodotti al mese, anche pagati a rate. **Marina Nemeth**

VISTO DA MARANI



**IL CASO**

Aperto il negozio di via Battisti

I clienti in fila, pronti a sfidare il freddo e l'umido pur di riuscire a spendere meno del solito per comperare un po' di pesce. Gli addetti al bancone, a momenti in difficoltà nel rispondere alle pressanti richieste della gente. I prezzi stracciati, com'è oramai consuetudine.

Cambiano gli scenari, perché stavolta il punto vendita - un negozio vero e proprio - è stato aperto nel cuore di via Battisti, dopo quelli di piazza del Ponterosso e piazzetta Belvedere. Ma il fenomeno rimane lo stesso. Quando le cooperative di pescatori aprono un nuovo punto di smercio il successo è garantito. E all'orizzonte si profila l'ipotesi di un accordo diretto tra pescatori e titolari di ristoranti.

Ieri mattina intanto, prima giornata del nuovo negozio gestito direttamente dai pescatori al numero 23 di via Battisti, dove fino a qualche giorno fa era aperta la pescheria «Fede e Bea» impostata sullo schema tradizionale, l'afflusso è stato subito notevole. Al punto che Salvatore Pugliese, responsabile del punto vendita di Roiano ma incaricato di dare l'avvio al bancone di via Battisti, ha dovuto ab-



# I pescatori puntano ai ristoranti

Vendita diretta, la prossima settimana un incontro con la Fipe

Il nuovo punto vendita aperto dai pescatori in via Battisti (Bruni)

bandonare la posizione all'esterno, dove stava scrivendo col gesso i prezzi di giornata sull'immancabile lavagna nera, per dare man forte ai colleghi all'interno.

«Siamo in cinque in tutto - ha spiegato Pugliese, addetto anche al-

la pulitura del pesce che in via Battisti se il cliente lo richiede è proposto già pronto per la cottura - ma il lavoro non manca. Nei prossimi giorni miglioreremo anche l'aspetto del negozio, che per il momento beneficia delle strutture

esterne lasciate dai precedenti titolari. Siamo sicuri che sarà un successo anche in questo caso».

«Era ora che arrivasse anche in questa parte della città - ha subito evidenziato una delle prime clienti del mattino - perché per me, per motivi di età, è difficile raggiungere piazza del Ponterosso e ancor di più piazzetta Belvedere. Adesso potrò tornare a mangiare pesce, perché questi prezzi sono abbordabili, a differenza di quelli applicati dalla maggior parte delle pescherie tradizionali».

Ma intanto si apre un nuovo fronte, quello dei ristoranti. Anche per alcuni titolari di pubblici

esercizi di questo tipo i prezzi praticati dalle cooperative dei pescatori si stanno rivelando interessanti, e suscitano l'interesse della categoria. «Stiamo già ricevendo richieste da parte di ristoranti della città - conferma Guido Doz, artefice dell'iniziativa di apertura dei nuovi punti vendita - attirati dalla possibilità di spendere meno e pronti a riversare sulla loro clientela i benefici che potrebbero derivare da questo tipo di operazioni. Siamo disponibili a verificare le condizioni di un possibile accordo in tal senso - prosegue - perché è naturale che ci interessi un mercato come quello costituito dai ristoranti

della città: tra l'altro in questo modo molti triestini potrebbero rinunciare ad andare a mangiare oltre confine, come hanno fatto finora, alimentando così l'economia slovena anziché la nostra».

C'è qualcosa di più. Beniamino Nobile, presidente della Fipe, annuncia che la prossima settimana si svolgerà un incontro fra i ristoratori iscritti all'associazione di via Roma «per approfondire questa tematica». Continua intanto il «no comment» di Livio Amato, presidente della categoria dei titolari delle pescherie in seno alla Confcommercio triestina.

**Ugo Salvini**

GLI ABITANTI CHIEDONO DISSUASORI VERTICALI PER IMPEDIRE AI TIR DI SCENDERE LUNGO VIA DELLO SCOGLIO

# Poco visibile in curva: sarà spostato sul rettilineo il pannello luminoso di via Fabio Severo

Il Comune farà installare un nuovo impianto/pannello luminoso «intelligente» in via Alfonso Valerio, a sostituire quello posizionato in via Fabio Severo alta. Il display luminoso, che garantisce agli automobilisti informazioni utili di diverso genere, sarà posizionato a fianco di un edificio universitario lungo un tratto rettilineo. Verrà garantita così più visibilità rispetto

alla posizione attuale, che è in curva. Il pannello, che l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli assicura in funzione entro l'anno, fa parte di un gruppo di dispositivi da posizionare in via Flavia, via Carnaro e viale Miramare.

«È una buona notizia - afferma Andrea Brandolisio, consigliere nel terzo consiglio circoscrizionale, a suo

tempo firmatario di un documento sull'argomento - anche perché il pannello posto in via Fabio Severo non funziona da tempo e in generale, suppongo per motivi tecnici, non è mai riuscito a fornire un servizio efficiente».

Sempre quanto a via Fabio Severo alta, alcuni residenti hanno evidenziato la necessità di rendere più evidenti i limiti di accesso a grossi camion e tir all'imbocco di via dello Scoglio. Poco tempo fa, l'ennesimo Tir aveva ignorato la segnaletica incagliandosi. Tra i suggerimenti proposti, un dissuasore verticale immediatamente visibile ai mezzi in transito sulla contigua via Valerio, che scongiuri la svolta additata erroneamente dagli strumenti di bordo in vista di un più veloce raccordo con il centro cittadino. **(m.lo.)**

# DIVENTERÀ A SENSO UNICO Via Belpoggio, pronta la nuova segnaletica

I diversi segnali di sosta vietata comparsi di recente in via Belpoggio (foto) stanno a certificare l'inizio dei lavori di riassetto secondo il nuovo piano particolareggiato per la viabilità di San Vito.



«I segnali che i cittadini vedono lungo via Belpoggio sono necessari a permettere la messa a punto della nuova viabilità lungo questa direttrice», intervengono Alberto Polacco, presidente del quarto parlamentino cui compete questa parte della città: «Nessun allarme dunque, bensì soddisfazione per l'applicazione del nuovo piano particolareggiato del traffico per San Vito. La nuova via Belpoggio, a intervento ultimato, risulterà a senso unico dalle Rive sino alla confluenza con la via Franca. In questo modo - spiega Polacco - il traffico verrà fluidificato e sarà possibile recuperare più stalli, regolarmente segnalati, per la sosta delle autovetture. La situazione di via Belpoggio inoltre migliorerà anche grazie alle ulteriori azioni necessarie a concretizzare il nuovo piano particolareggiato». **(m.lo.)**

per sostare in quelli dati in gestione all'Amt sono assolutamente proibitivi se paragoniamo, per esempio, con quelli di una città come Udine. Le nuove pedonalizzazioni realizzate in Cavana non hanno fatto che inasprire la situazione. Sarebbe stato necessario pianificare vicino a queste aree altrettanti spazi dedicati alla sosta».

«I segnali che i cittadini vedono lungo via Belpoggio sono necessari a permettere la messa a punto della nuova viabilità lungo questa direttrice», intervengono Alberto Polacco, presidente del quarto parlamentino cui compete questa parte della città: «Nessun allarme dunque, bensì soddisfazione per l'applicazione del nuovo piano particolareggiato del traffico per San Vito. La nuova via Belpoggio, a intervento ultimato, risulterà a senso unico dalle Rive sino alla confluenza con la via Franca. In questo modo - spiega Polacco - il traffico verrà fluidificato e sarà possibile recuperare più stalli, regolarmente segnalati, per la sosta delle autovetture. La situazione di via Belpoggio inoltre migliorerà anche grazie alle ulteriori azioni necessarie a concretizzare il nuovo piano particolareggiato». **(m.lo.)**